

Il festival di Modena, Carpi e Sassuolo

La Filosofia tra fake news e post verità

Dal 14 al 16 settembre oltre 50 lezioni magistrali e 200 appuntamenti

**Paolo Petroni
ROMA**

Negli anni delle post-verità e delle fake news, del rivendicare onestà come verità contro le menzogne del potere o mentre su molti palazzi comunali uno striscione invoca «Verità per Giulio Regeni», il Festival Filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo quest'anno, in cui compie 18 anni, ha ritenuto fosse arrivato il momento di scegliere, a chiudere la triade classica aperta anni fa dal Bene e dal Bello, appunto "Verità" come tema dal 14 al 16 settembre con oltre 50 lezioni magistrali e 200 appuntamenti tra mostre, spettacoli, letture, laboratori, tutti come sempre gratuiti. "Verità", senza articolo, per lasciarle il senso singolare e plurale, visto che si tratta di qualcosa che cambia col tempo, a seconda del contesto culturale e sociale. E come ha sottolineato ieri a Roma Remo Bodei, presidente del Comitato scientifico del Festival, «solo cogliendone il suo carattere pluralistico, ci si può aprire alla tolleranza», mentre Tullio Gregory ne ha evidenziato il carattere di «convenzione modificabile, tanto che possono convivere allo stesso tempo verità diverse, come il valore della dignità dell'uomo e della donna nelle diverse religioni o culture».

Il direttore Daniele Francesconi, col supporto del Comitato e guardando al futuro, sta molto rinnovando i relatori e circa la metà sono nuovi rispetto al passato, cui comunque appartengono le lezioni magistrali di Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Luciano Canfora, Roberto Esposito, Umberto Galimberti, Michela Marzano, Salvatore Natoli, Massimo Recalcati, Emanuele Severino, Silvia Vegetti Finzi e Bodei, mentre tra gli stranieri si segnalano i francesi Christian Delage, Jean-Luc Nancy, Judith Revel, Dan Sperber, Annette Wieviorka e Marc Augé e i tedeschi Wolfram Eilenberger, Julian Nida-Rümelin e Peter Sloterdijk.

Un tema impegnativo quindi di "Verità", che, per definizione, per Bodei «dovrebbe sfug-

gire a qualsiasi pregiudizio, anche se oggi, col web, che ha illusoriamente messo il sapere a portata di tutti e reso poi tutte le opinioni equivalenti, nascono coalizioni tra chi crede di pensare le stesse cose che diventano accettate come vere, pur non essendolo». Allora, riuscire a far incontrare, discutere, confrontarsi, farsi domande, riflettere al di là delle apparenze è l'importanza di una manifestazione come questa, che l'anno scorso ha avuto più di 190 mila presenze complessive.

Sei i percorsi, i nuclei tematici, da quello che discute della verità nella discussione filosofica a quello che affronta i percorsi di verifica, scientifici, logici, ecc. da applicare a elaborazioni di verità, quindi il rapporto tra verità e politica ieri e oggi, poi le inevitabili connessioni tra i concetti di vero e di falso e infine il dire il vero tra privato e pubblico, tra denuncia e procedimenti processuali, senza dimenticare le lezioni sui classici, a partire dalla "Apologia di Socrate", che è l'inizio del pensiero moderno, in cui Platone discute ma non definisce. In queste ottiche, anche le parodie, le caricature, le deformazioni proposte la sera da attori come Neri Marcorè, Angela Finocchiaro, Davide Riondino o un disegnatore come Makkox, hanno un loro senso preciso. *

Oggi il web ha illusoriamente messo il sapere a portata di tutti



Emanuele Severino. Attesa a Modena la sua "lezione"

